

# Incontri del Venerdì con i Musei di Pescia



Libero Andreotti,  
Particolare del *Monumento ai Caduti di Saronno*,  
fotografia del 2022

La relazione analizza l'ultima fase della vita di Libero Andreotti, contraddistinta da una nuova direzione artistica, incarichi pubblici e collaborazioni con rinomati architetti per la creazione di sculture commemorative, in particolare monumenti ai caduti. Per Andreotti, con la sua profonda interiorità e spiritualità, era difficile accettare che l'elemento figurativo fosse ridotto a mera illustrazione di eventi bellici o drammatici, come spesso richiesto dai committenti dei monumenti ai caduti. Questa tensione lo costrinse a confrontarsi con le prescrizioni imposte dalle commissioni promotrici e, talvolta, anche con le idee degli architetti con cui collaborava. La sua opera, in questo contesto, era inevitabilmente legata ai problemi dei materiali, dell'architettura e del paesaggio, considerato come elemento di ambientazione.

Questo periodo coincise anche con la formazione della famiglia di Andreotti e il suo avvicinamento alla fede, facilitato dal cognato Aldo Carpi. Durante gli anni di insegnamento a Porta Romana, Andreotti mantenne una corrispondenza regolare con Carpi, titolare della cattedra di pittura a Brera.

Ugo Ojetti riassunse perfettamente lo spirito dell'artista dopo la sua scomparsa nel 1933, descrivendolo come un autentico toscano, popolare in ogni aspetto del suo pensiero e dei suoi sentimenti: cultura, arte, parole, epigrammi, polemiche, insoddisfazione e persino insolenti ribellioni contro la pomposità, la retorica e l'ipocrisia.



*31 Maggio 2024*

**ore 16:30**

**Gipsoteca Libero Andreotti**

## **Claudia Massi, *I Monumenti ai Caduti di Libero Andreotti***

*Claudia Massi* si è laureata presso la Facoltà di Architettura di Firenze, con una tesi sulle opere del maggiore architetto ottomano del XVI secolo, Mimar Sinan, noto soprattutto per il suo lavoro a Istanbul, ottenendo la lode e la dignità di pubblicazione. Sempre presso l'Università di Firenze, ha svolto per numerosi anni attività didattica come docente a contratto nel Laboratorio di Restauro. Autrice di numerose pubblicazioni su riviste specialistiche, atti di convegni e volumi monografici, ha concentrato la sua attività di ricerca principalmente sul restauro, sull'architettura del Novecento in Toscana, sulle città termali e su Pietro Porcinai. Ha dedicato particolare attenzione all'architettura e alle opere presenti a Pescia. Oltre a collaborare al dossier UNESCO per le ville medicee, si è occupata come esperta italiana dell'inserimento di Montecatini Terme nell'elenco UNESCO, l'unica città termale italiana selezionata insieme ad altre 10 europee.

Claudia Massi è stata una delle figure chiave nella promozione e nell'attività del Centro di Documentazione sull'Architettura Contemporanea in Toscana (Cedacot), istituito a Pescia nel 2018. Tra le molteplici iniziative del Cedacot, si ricorda la sua collaborazione con la Soprintendenza di Firenze, la Fondazione Ragghianti e il Comune di Pescia nell'organizzazione del Convegno internazionale su *Libero Andreotti e il rapporto tra scultura e architettura del suo tempo*. Tale impegno ha trovato compimento con l'inaugurazione, il 10 dicembre 2021, della mostra *Libero Andreotti tra monumentalità e dimensione domestica. Documenti dall'archivio dell'artista*, tenutasi presso la Gipsoteca Andreotti, evento curato da Claudia Massi insieme a Elvira Altiero. Il 10 dicembre 2022, Massi ha coordinato il convegno e la pubblicazione degli Atti riguardanti *Libero Andreotti e il suo rapporto con l'antico nella scultura italiana del primo trentennio del novecento*.

Dal 2022, Claudia Massi è il responsabile scientifico dei due musei civici di Pescia.

in collaborazione con



Progetto grafico: Ist. Sismondi - Pacinotti (Pescia) -

Indirizzo Design della Comunicazione Visiva e Pubblicitaria - Marchese Samuele, classe 3°